

Canti di protesta politica e sociale



Ivan Della Mea Tutti i testi con accordi

Aggiornato il 29/11/2025

ilDeposito.org è un sito internet che si pone l'obiettivo di essere un archivio di testi e musica di canti di protesta politica e sociale, canti che hanno sempre accompagnato la lotta delle classi oppresse e del movimento operaio, che rappresentano un patrimonio politico e culturale di valore fondamentale, da preservare e fare rivivere.

In questi canti è racchiusa e raccolta la tradizione, la memoria delle lotte politiche e sociali che hanno caratterizzato la storia, in Italia ma non solo, con tutte le contraddizioni tipiche dello sviluppo storico, politico e culturale di un società.

Dalla rivoluzione francese al risorgimento, passando per i canti antipiemontesi. Dagli inni anarchici e socialisti dei primi anni del '900 ai canti della Grande Guerra. Dal primo dopoguerra, ai canti della Resistenza, passando per i canti antifascisti. E poi il secondo dopoguerra, la ricostruzione, il 'boom economico', le lotte studentesche e operaie di fine anni '60 e degli anni '70. Il periodo del reflusso e infine il mondo attuale e la "globalizzazione". Ogni periodo ha avuto i suoi canti, che sono più di semplici colonne sonore: sono veri e propri documenti storici che ci permettono di entrare nel cuore degli avvenimenti, passando per canali non tradizionali.

La presentazione completa del progetto è presente al seguente indirizzo: https://www.ildeposito.org/presentazione/il-progetto.

Questo canzoniere è pubblicato cura de ilDeposito.org PDF generato automaticamente dai contenuti del sito ilDeposito.org. I diritti dei testi e degli accordi sono dei rispettivi proprietari. Questo canzoniere può essere stampato e distribuito come meglio si crede. CopyLeft - www.ildeposito.org

A quel omm

(1965)

di Ivan Della Mea

Periodo: La ricostruzione e il boom economico (1946-1966)

Lingua: milanese

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/quel-omm

Do Sol7 Do
A quel omm, che incuntravi de nott
Sol7
in vial Gorizia, là sul Navili,
Rem Sol7 Do
quand i viv dormen, sognen tranquili
Lam Sol7
e per i strad giren quei ch'inn mort.

A quel omm, ma te seret 'na magia che vegniva su l'asfalt de la strada cont la facia on po' gialda e stranida, cont i oeucc on po' stracc, un po' [smort.

Fa Do A quel omm, ma te seret on omm,

Sol7

quater strasc, on po' d'ombra,

Do

[nient'alter,

Fa Sol7 no Giusepp, no Gioann, gnanca Walter

Do Lam Rem Do e gnanca adess mi cognossi el to no - o - om.

Lam Fa Do Fa A quel omm, a quel tocc de silenzi Sib

a la nott e anca a lu voeuri dii:

in vial Gorizia ghe sont mi de per mi Rem Sol7 Do e so no se 'sti robb g'hann on sens.

Alcide Cervi

(1975)

di Ivan Della Mea

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano Tags: antifascisti

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/alcide-cervi

Re Mi7

E' un vecchio bimbo di questa morta

La7 senza i suoi figli civiltà.

pieno d'amore Re

Re Ha visto madri

fatto di terra

gettare figli là nel suo campo La7

Sim senza speranze

c'è sette croci Re Mi7 e senza niente

il suo calvario La7 e poi la scienza

di libertà. Sim

scartare l'uomo Re Mi7

Lui l'alzerà ma come se La7

questa bandiera cavasse un dente

La7 per una voglia Re

Re e poi la scienza

ma dolce e antica

sudata sangue Sol7

Sim ma come se sotto all'ulivo Re

cavasse un dente.

Informazioni

La7

tratto dal lavoro "Compagno ti conosco" (FIABA GRANDE).

Ballata del piccolo An

(1974)

di Ivan Della Mea

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano Tags: antimperialisti

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/ballata-del-piccolo

Do Lam Rem

O Cheu io vorrei che tu fossi qui
Sol7 Do

con me a gioire degli ilang in fiore
Lam Sol Mim

con me a sentire cantar le campane
Rem Sol Do

ma tu sei lontano nel Nord Vietnam.

È marzo a Kam-Tho ed è poesia la nostra poesia ma io non ho pace la nostra Kam-Tho dai viali di sao è stretta tra maglie di ferro nemico.

Fa Sol Do Lam
Ma un giorno il viale dei fiori di ilang
Rem Sol Do
avrà nome viale del piccolo An.

O Cheu anche noi nel Sud si combatte e nel nostro cuore c'è un solo Vietnam il nostro Vietnam per lui si resiste per lui è morto il piccolo An.

Due salti un sorriso è pieno di vita è ricco di gioia il piccolo An sul braccio la giacca e due bombe a mano è già un partigiano il piccolo An.

Ma un giorno il viale...

Ma ecco il nemico rastrella la strada e se ci sorprende per noi è finita ma in fondo alla via c'è il piccolo An che scappa e grida « c'è la polizia ».

O piccolo An sei scaltro e veloce assai più veloce di quei mercenari il branco s'affanna t'insegue feroce cosi tu ci salvi da quei sanguinari.

E un giorno il viale dei fiori di ilang avrà nome viale del piccolo An.

Tu piccolo An sei in un vicolo cieco e l'occhio riluce nel viso un po' bianco tu prendi una bomba sorridi sereno e quindi la lanci nel mezzo del branco.

Lo scoppio il silenzio e poi l'altra bomba sui volti assassini c'è solo il terrore terrore e sgomento negli occhi velati tu fissi quegli occhi con freddo furore.

E un giorno il viale...

Il piccolo An ci ha dato la vita è morto gridando « viva lo zio Ho » siam pazzi di rabbia di puro dolore e il fuoco più rosso ci brucia nel cuore.

O Cheu verrà marzo una primavera la nostra poesia allora sarà Kam-Tho liberata cogli alberi in fiore col dolce profumo dei fiori di ilang.

Da oggi il viale dei fiori di ilang ha il nome di viale del piccolo An. Da oggi il viale dei fiori di ilang ha il nome di viale del piccolo An.

Ballata per Ciriaco Saldutto

(1972)

di Ivan Della Mea

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano Tags: emigrazione

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/ballata-ciriaco-saldutto

Re La Lui ha quindici anni, La cognome Saldutto, Re Sol alunno alle medie, Re scuola Pacinotti. Re La Re Sol venuto di Puglia, "terrone" immigrato: Sol La Torino lo boccia e lui s'è impiccato

Sol Re Per essere chiari diciamo: è un delitto, R۹ So1 R۹ I_a un altro delitto della repressione, Re La Re Sol che usa la legge, il fucile, la scuola Re Sol l a Re per farci più servi del nostro padrone

Si sa che il padrone le sue maestranze le vuole istruite e ben educate; con la sua cultura, la sua disciplina lui plasma i servi di ogni officina

La tua cultura e del tuo paese, sia chiaro, "terrone", va buttata via; la scuola ti dà un'altra cultura, quella dei padroni, della borghesia

E tu puoi scordare l'azzurro del cielo di Puglia e il dialetto della tua terra: tuo cielo è la FIAT, tua terra è Torino, la scuola, Saldutto, è il campo di guerra.

Ma non c'è battaglia, non c'è condizioni, "terrone", ti adegui oppure accadrà che la repressione di tutti i padroni con l'arma del voto ti escluderà

Così a quindici anni
ti han tolto anche il cielo
e in cambio ti han dato
un vuoto di niente,
e l'ultimo gioco che ti han lasciato
è un pezzo di corda: ti sei impiccato.
Per fare chiarezze diciamo: è un delitto,
un altro delitto della repressione,
che usa la legge, il fucile, la scuola
per farci più servi del nostro padrone

Ballata per Franco Serantini

(1972)

di Ivan Della Mea

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano Tags: repressione

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/ballata-franco-serantini

Re La7
Di nome avevi Franco,
Re
cognome Serantini;
Mim
i nazi-celerini
La
ti han fatto morir
La7 Re
ti han fatto morir.

Ti hanno preso in piazza, gridavi "No al fascismo!", ma un figlio di nessuno questo non lo può gridar.

Avevi solo vent'anni, vivevi l'anarchia, ti han coperto d'odio, di botte e sangue. Sì!

Chiuso nella tua cella, cercavi invano aiuto, ma a un figlio di nessuno l'aiuto non si da!

Così, la tua vita

te l'han strappata via. Ridi, Democrazia fascista e non Cristiana.

E tu, Scudo Crociato, bestemmi anche al Cristo: sei scudo del fascismo di ieri e oggi, ancor.

Contro questo fascismo che ha il segno della morte, Franco, la tua sorte ci chiede l'unità!

Una unità di classe, sopra gruppi e partiti, una unità in coscienza di nuova resistenza.

"Tenetemi nel cuore!" ci grida Serantini, "Tenete questo amore, è amore per lottar.

Tenetemi nel cuore, compagni e cristiani! Tornate, partigiani, ed io non morirò!"

Informazioni

La canzone è eseguita sull'aria di "Canto per la morte di Felice Cavallotti", nota anche col titolo di "Povero Cavallotti". Da sottolineare l'ottava stanza "Una unità di classe\ sopra gruppi e partiti,\una unità in coscienza\ di nuova resistenza!", per il significato e il peso che questi versi potrbbero avere in un momento come quello attuale, in cui il popolo sembra afflitto da una malafede enorme nei confronti dei partiti e da un disfattismo insormontabile nei riguardi della politica. Forse, servirebbe ancora un Ivan che, passando per le radio dei poveri lavoratori italiani, uccisi dalla borghesia come Serantini dai fascisti, sbraitasse ancora di simili parole! (Salvo Lo Galbo)

Ballata per l'Ardizzone

(1962)

di Ivan Della Mea

Periodo: La ricostruzione e il boom economico (1946-1966)

Lingua: milanese

Tags: comunisti/socialisti, repressione

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/ballata-lardizzone

Mim e lü 'l vusava: M'han dit che incö la pulisia «Si alla pace e no alla guerra!» Si7 Mim e cun la pace in buca a l'è mort. a l'ha cupà un giuvin ne la via; In via Grossi i pulé cui manganell, vegnü da Padova, specialisà in dimustrasiun, sarà stà, m'han dit, vers i sett ur han tacà cunt i gipp un carusel Si7 Mim a un cumisi dei lauradur. e cunt i röd han schiscià l'Ardissun. Mim Si7 Mim A la gent gh'è andà inséma la vista, Giovanni Ardizzone l'era el so nom, per la mort del giuvin stüdent e pien de rabia: «Pulé fascista -Mi7 Lam de mesté stüdent üniversitari, vusaven - mascalsun e delinquent». Si7 Mim comunista, amis dei proletari: E i giurnai de l'ultima edisiun Si7 Mim Si7 Mim a disen tücc: «Un giovane studente, e incö una gran dimustrasiun, a l'han cupà visin al noster Domm.

è morto per fatale incidente,

è morto per fatale incidente,

è morto per fatale incidente».

Informazioni

E i giurnai de tüta la tera

diseven: Castro, Kennedy e Krusciòv;

Sulla morte di Giovanni Ardizzone vedi la scheda di Gianfranco Ginestri (Canzoniere delle Lame):http://www.reti-invisibili.net/giovanniardizzone/

Vedi anche le canzoni: <u>Dopo Ardisun</u> e <u>Quatr'asüs par l'Ardizôn</u>

Canto di vita

(1997)

di Ivan Della Mea

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/canto-di-vita

Re7 Sol Guarda che razza di tempo si vive Sol Re7 dove un sorriso ha i suoi retropensieri Sol Re7 dove un abbraccio ha pieghe un po' schive D0 Mim Sol Re7 perché mercato di nuovi favori Sol Do dove a ognuno è dato di stare Re7 Do sempre più chiuso sempre più solo

Sol Mim
E allora amore
Do Re7
per quanto ci resta
Sol Mim Re7 Sol
ridiamo amore ridiamo

E guarda il senso dei nuovi valori son fiori di stagno o d'acqua più dura il posto la lira il vocabolario le cose sicure la casa sicura e sempre sapere il giusto momento di cose da dire di cose da fare

E allora amore per quanto ci resta ridiamo amore ridiamo

E questo nostro tirare a campare di poca fede di poca speranza può farci bene può farci male ma questo in fondo ha ben poca importanza se non ci regge un canto di vita o la bestemmia di un maggio lontano

Ti prego amore ti prego amore ti prego amore ridiamo.

Caporetto '17

(1972)

di Ivan Della Mea

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: milanese Tags: antimilitaristi

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/caporetto-17

Μi

So 'ndato in guera so 'ndato in guera Si7

mi ci han mandato

Μi

mandato al fronte contro al nemi'
 Si7 Mi
contro al nemi'

So 'ndato all'assalto so 'andato all'assalto mi ci han mandato e i miei compagni li ho visti a fuggir li ho visti a fuggir

Prima il maggiore poi il capitano prima il maggiore e poi il tenente e dietro mi e dietro mi

Dice il maggiore al capitano dice il maggiore "Sior capitano resista qui resista qui"

E il capitano dice al tenente il capitano "Sior tenentino resista qui resista qui"

El sior tenente mi dice "Tonio" el sior tenente mi dice "Tonio tu spèta 'l nemi' tu spèta 'l nemi'"

Io ci ho risposto "Sissior tenente io ci ho risposto quand'ecco una palla mi viene a colpir mi viene a colpir

E giù in terra c'era un beretto lì giù per terra sì un bel beretto ma da general ma da general

Tant per crepà me lo son messo tant per crepà e poi son morto ma da general ma da general

'Rivato in cielo press'a San Pietro 'rivato in cielo press'a San Pietro e lù 'l m'ha vardà e lù 'l m'ha vardà

"In paradiso non entri mica in paradiso con quel beretto che male ti sta che male ti sta

Tu non lo sai ma quel beretto tu non lo sai che l'ha perduto chi che t'ha copà che che t'ha copà"

Oé ti San Pietro tu dimmi il vero oé ti San Pietro tu devi dirmi che l'è che m'ha copà chi l'è che m'ha copà

"L'è stà 'l Badoglio te disi Tonio l'è stà 'l Badoglio che a Caporetto 'l s'è imboscà el s'è imboscà"

Oé ti San Pietro tu dimmi il vero oé ti San Pietro tu devi dirmi se l'han condannà se l'han condannà

"Lui l'han promosso, povero Tonio lui l'han promosso l'han nominato primo general primo general"

È questa guerra, o santo Pietro la santa guerra ma dei padroni e dei general e dei general

"È questo il mondo, povero Tonio è questo il mondo e arriva in cielo chi sa pazientar chi sa perdonar

Pazienza un'ostia, o santo Pietro pazienza un'ostia mi vo all'inferno per non pazientar per non pazientar

Pazienza un'ostia, o santo Pietro pazienza un'ostia l'è mèj l'inferno ma che pazientar ma che perdonar

ilDeposito.org - Canti di protesta politica e sociale

Con la lettera del prete

(1965)

di Ivan Della Mea

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: milanese

Tags: anticlericali, lavoro/capitale, emigrazione

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/con-la-lettera-del-prete

Mi7 La
Con la lettera del prete
Mi7 La
l'è vegnùu chì a Milan
Do#7 Fa#m
l'è vegnùu per laurà
Sim6 Do#7
per fà su quatter danèe

Gira gira e on alter pret g'ha truàa on bel laur l'è andàa a fà el murador per fà su quatter danèe

Sim Fa#m

Dai lavora sei un terrone
 Do#7 Fa#m

dai lavora che tu sei forte
 Sim Fa#m

dai a Dio qualche soldo
 Do#7 Fa#m

per comprarti il tuo aldilà.

Il padrone gli disse "Per accordo con il prete ti trattengo un tanto al mese per la chiesa e la carità".

L'è andàa innanz a streng i dent per tri ann e quatter mes l'ha fàa su on bel poo de ges col lavoro e la carità.

Dai lavora sei un terrone...

L'è cascàa l'alter dì l'è borlàa dal campanil l'è restàa lì inciodàa cont i gamb paralisàa

Con la lettera del prete l'è tornàa al sò paés l'è andàa via da Milan l'è andàa a vivv de carità

Non lavori sei un terrone con le gambe rotte e morte con i soldi dati a Dio hai comprato il tuo aldilà.

Mi7 La
Quando suona la santa messa
Mi7 La
giù al paese o il mattutino
Sim Fa#m
lui è lì su di un gradino
Do#7 Fa#m
a cercar la sua carità
Sim Fa#m
lui è lì su di un gradino
Do#7 Fa#m
a cercar la sua carità

La la la la...

Creare due tre molti Vietnam

(1968)

di Ivan Della Mea

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: antimperialisti, comunisti/socialisti

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/creare-due-tre-molti-vietnam

Mi La Si Mi A chi mi aspetta in buona o mala fede La Si Mi a chi mi chiede «A Cuba cos'hai visto?»

risponderò La Si «La rivoluzione».

Si Fa# Mi
Amico ho visto la rivoluzione
Fa# Si
da L'Avana a Santiago nella gente
Fa# Mi
giorno per giorno la rivoluzione
Fa# Si
uomo per uomo la rivoluzione
Fa# Mi
come lotta continua nel presente.

A chi mi aspetta in buona o mala fede a chi mi chiede «Fidel tu l'hai visto?» risponderò «Amico si l'ho visto sette milioni ho visto di Fidel da L'Avana a Santiago nella gente giorno per giorno sempre con Fidel uomo per uomo sempre con Fidel

A chi mi aspetta in buona o mala fede a chi mi chiede «Fidel ti ha parlato» io urlerò «Cuba mi ha parlato».

nella lotta continua col presente»

Il dovere del rivoluzionario

è solo fare la rivoluzione e sola via è la lotta armata è la guerriglia nel Vietnam come in Bolivia come nel Vietnam.

A chi aspetta in sola malafede e ancora chiede «Fidel ti ha parlato» io urlerò «Cuba mi ha parlato» io urlerò «Cuba mi ha parlato».

Creare due tre molti Vietnam
Creare due tre molti Vietnam
Creare due tre molti Vietnam.
Anche di te Cuba mi ha parlato
anche per te Cuba mi ha parlato
contro di te Cuba mi ha parlato
è nella tua fabbrica il tuo Vietnam
nel tuo padrone il tuo Vietnam
nella tua scuola il tuo Vietnam
nella carica della polizia il tuo Vietnam.

Creare due tre molti Vietnam Creare due tre molti Vietnam Creare due tre molti Vietnam.

Giorno per giorno sei nel Vietnam ora per ora sei nel Vietnam contro di te Cuba mi ha parlato contro di te Cuba mi ha parlato contro di te Cuba mi ha parlato.

Creare due tre molti Vietnam Creare due tre molti Vietnam Creare due tre molti Vietnam.

El me gatt

(1962)

di Ivan Della Mea

Periodo: La ricostruzione e il boom economico (1946-1966)

Lingua: milanese

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/el-me-gatt

Rem La7 Rem
A l'han trovàa distes in mezz a i orti
Re7 Solm
i oeucc a eren ross e un poo sversàa
Rem
me piasaria savè chi l'è quel ostia
La7 Rem
che al me gatt la panscia al g'ha sbusàa.

Solm Rem
L'era insci bell, insci simpatich
La7 Rem
negher e bianch, propri on belée
Solm Rem
se ciapi quel che l'ha copàa
La7 Rem
mi a pesciàa ghe s'ceppi 'l dedrée.

I amis m'han dit «L'è stada la Ninetta quella cont la gambetta sifolina l'emm vista in mezz a i orti ier matina che la lumava 'l gatt cont on cortel».

L'è malmostosa, de bruta cera, e l'ha g'ha on nas svisser e gross vedella in gir fa propi péna e tucc i fioeu ghe dann adoss.

Incoeu a l'hoo spetada in via Savona dopo mezzdì, quand lee la torna a cà ghe sont rivàa adrée a la barbona e su la gamba giusta giò legnàa.

Ho sentù on crach de ossa rott l'è 'ndada in terra come on fagott lee la vosava «oi mamma mia» me sont stremì, sont scapàa via

Stasera voo a dormì al riformatóri in quel di Filangieri al numer duu m'han dàa del teddy-boy, del brutt demoni mi sont convint istess d'avegh reson.

Se g'hoo de divv, o brava gent de la Ninetta me frega niént l'è la giustissia che me fa tort Ninetta è viva, ma el gatt l'è mort,

l'è la giustissia che me fa tort Ninetta è viva, ma el gatt l'è mort.

Il rosso è diventato giallo

(1969)

di Ivan Della Mea

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/il-rosso-e-diventato-giallo

Re Compagno,

Sol Re
quando il partito, finalmente, sbaglia
Sol Re
e a tutti è dato scrivere sui muri

la libertà d'interpretare il mondo
Sol Re

di criticare i propri dirigenti Sol La

senza i tabù del 'glorioso passato', Re Sol La allora, credi, si vincerà.

Compagno,

quando il soldato non ha generali e il fucile è come un compagno, quando il soldato è popolo che lotta ora per ora, così nella scuola, così in fabbrica, in casa e nel campo, allora, credi, si vincerà.

Compagno,

quando il tuo soldo di nullatenente che Agnelli chiama fame comunista diventa, o per amore o per forza, uguale a quello d'ogni dirigente oggi al partito, domani al potere, allora, credi, si vincerà.

Compagno,

quando chi fa l'idea con la penna,

che qui da noi si chiama intellettuale, prova ogni giorno la rivoluzione con il martello, la falce, il fucile e a tutto questo la sua penna è uguale, allora, credi, si vincerà.

Compagno,

questa è la voglia di un comunismo senza dogmi, papi e frontiere, un comunismo da costruire sulle rovine del riformismo, dell'unità nella diversità allora, credi, si vincerà.

La

Compagno,

Re La questa è la fede in un comunismo Re La tutto da vivere, tutto da fare, Re La

un comunismo da costruire Re La

sulle rovine del riformismo, Re La

è una rivoluzione culturale.

Re La

Io chiedo a voi se oggi vedo giusto:

Re La nel mondo il rosso è diventato giallo, nel mondo il rosso è diventato giallo, nel mondo il rosso è diventato giallo,

nel mondo il rosso è diventato giallo, nel mondo il rosso è diventato giallo.

lo so che un giorno

(1966)

di Ivan Della Mea

Periodo: La ricostruzione e il boom economico (1946-1966)

Lingua: italiano Tags: disagio mentale

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/io-so-che-un-giorno

Re

Io so che un giorno

verrà da me

un uomo bianco

vestito di bianco

Sol

e mi dirà:

La

«Mio caro amico tu sei stanco»

Re

Sol

e la sua mano

La7

con un sorriso mi darà.

Mi porterà

tra bianche case

di bianche mura

in bianchi cieli

mi vestirà

di tela greggia dura e bianca

e avrò una stanza

un letto bianco anche per me.

Re

Vedrò il giorno

e tanta gente

anche ragazzi

di bianco vestiti

Sol

mi parleranno

Μi

dei loro sogni

La come se fosse La7 la realtà.

Li guarderò con occhi calmi e dirò loro di libertà; verrà quell'uomo con tanti altri forti e bianchi e al mio letto stretto con cinghie mi legherà. «La libertà - dirò - è un fatto, voi mi legate ma essa resiste». Sorrideranno: «Mio caro amico tu sei matto, la libertà, la libertà più non esiste».

Io riderò
il mondo è bello
tutto ha un prezzo
anche il cervello
«Vendilo, amico,
con la tua libertà
e un posto avrai
in questa società».

Viva la vita pagata a rate con la Seicento la lavatrice viva il sistema che rende uguale e fa felice chi ha il potere e chi invece non ce l'ha.

Lettera a Michele

(1972)

di Ivan Della Mea

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/lettera-michele

Mim Lam
Mio caro Michele, ricordi la lotta,
Re Mim
le grida infuocate? "La fabbrica è nostra,
Lam7 Si
così è la città, è nostra la vita!";
Mim
ma poi qualcosa è cambiato, Michele.

E dopo la lotta, ricordi Michele? con giusta premura si fecero i quadri del nuovo partito, e il termine nuovo non fu così nuovo, non troppo, Michele.

Mio caro Michele, nel nuovo partito la nuova avanguardia di fatto sono io: ti dò la teoria e la strategia; non è presunzione, Michele, ma è mia.

Mio caro Michele, qui scopri l'errore e dici convinto: " Se non sono io, da oggi in eterno, per scelta di classe, la vera avanguardia, può tutto avvenire.

Può tutto avvenire, magari il partito, magari il potere, ma ciò che non viene,

che non può venire, sarà il Comunismo "; tu questo per oggi hai capito, Michele.

E allora, Michele, rifammi compagno e uniti e insieme lottiamo l'errore: per essere nuovi, per esser diversi e comunisti da oggi, Michele.

Da oggi sappiamo che questo programma avrà tempi lunghi, e non si farà se chi è compagno non imparerà a vivere da compagno, Michele.

Pigliarsi la fabbrica e poi la città, far nostra la vita, vuoi dire imparare da oggi tra noi il nuovo rispetto, il solo rispetto che è comunista.

E questo rispetto fra liberi e uguali non è un merletto o un fatto formale: è violenza di classe, rifiuto totale del vecchio errore nascosto tra noi.

L'errore che ormai possiamo vedere, l'errore del tuo, del mio potere, di ogni potere un po' personale... per oggi è tutto; avanti, Michele.

Mio Dio Teresa tu sei bella

(1974)

di Ivan Della Mea

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: milanese

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/mio-dio-teresa-tu-sei-bella

Re L'era li' piantaa' per tera Sol L'era li' ma senza rabia

Cont i oeucc color barbera E la facia color nebia. L'era li' ma come on can Negher ne la neva bianca El parlava cont i man Cont la boca lofia e stanca. Eco el tira su la testa El me varda pian pianin El me dis: "Incoeu l'e' festa, te gh'et minga on poo de vin?" "Ho ammazzato la mia donna, no, non chiedermi perché. Era bella, una madonna Sol La Re Era bella erabella Sol La Mio dio quanto era bella!" Sol La Re Mio dio quanto era bella!"

"Era vispa la Teresa, la farfalla mia di me sull'erbetta io l'ho presa e mi son sentito un re. La Teresa la volava Nott e di' come una stela Tanti fior lee la basava Era viva era ...bella Mio dio Teresa era bella Mio dio Teresa era bella" "Come un fiore e' sfiorita c'e' rimasto un po' di nome se ne andava la sua vita per un cancro ad un polmone". Io ci ho detto :"sai Teresa. Tu per me sei la mia stela Questo male ti fa offesa O Teresa tu sei ...bella Dio mio Teresa tu sei bella Dio mio Teresa tu sei bella"

"L'ho ammazzata e ora aspetto ma che arrivi la pantera l'ho ammazata e ho bevuto una vita di barbera". L'e' rivada on ambulanza L'han traa su cont la barela Luu el vosava la speranza. "Oh Teresa tu sei bella Mio Dio Teresa tu sei bella! Mio Dio Teresa tu sei bella!

Nove maggio

(1965)

di Ivan Della Mea

Periodo: La ricostruzione e il boom economico (1946-1966)

Lingua: italiano Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/nove-maggio

Re Sol
E nei giorni della lotta
Re Sol
rosso era il mio colore
Do Sol
ma nell'ora del ricordo
Re Sol
oggi porto il tricolore.

Tricolore è la piazza tricolori i partigiani «Siamo tutti italiani» «Viva viva la nuova unità».

Do Sol
E che festa e che canti
Re Sol
e che grida e che botti
Do Sol
e c'è Longo e c'è Parri
Re Sol
e c'è anche Andreotti.

E c'è il mio principale quello che mi ha licenziato quello sporco liberale anche lui tricolorato.

Mi son tolto il fazzoletto quello bianco verde e rosso ed al collo mi son messo quello che è solo rosso.

E mi hanno dato del cinese mi hanno detto "disfattista" ho risposto secco secco «Ero e sono comunista».

Ieri ho fatto la guerra contro il fascio e l'invasore oggi lotto contro il padrone per la stessa libertà.

E se vi va bene il liberale con Andreotti e il tricolore io vi dico «Siete fottuti vi siete fatti incastrar».

E mi hanno dato del cinese mi hanno detto "disfattista" ho risposto secco secco «Ero e sono comunista».

Informazioni

Il 9 maggio 1965 si è svolta la commemorazione ufficiale e unitaria del ventennale della Resistenza, a Milano.

O cara moglie

(1966)

di Ivan Della Mea

Periodo: La ricostruzione e il boom economico (1946-1966)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti, lavoro/capitale

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/o-cara-moglie

Dο Sol Do O cara moglie, stasera ti prego, Sol Fa Do dì a mio figlio che vada a dormire. Fa Sol Dο perchè le cose che io ho da dire Fa Sol Do non sono cose che deve sentir.

Proprio stamane là sul lavoro, con il sorriso del caposezione, mi è arrivata la liquidazion, m'han licenziato senza pietà.

E la ragione è perchè ho scioperato per la difesa dei nostri diritti, per la difesa del mio sindacato, del mio lavoro, della libertà.

Quando la lotta è di tutti per tutti il tuo padrone, vedrai, cederà ; se invece vince è perchè i crumiri gli dan la forza che lui non ha.

Questo si è visto davanti ai cancelli: noi si chiamava i compagni alla lotta, ecco: il padrone fa un cenno, una mossa, e un dopo l'altro cominciano a entrar.

O cara moglie, dovevi vederli venir avanti curvati e piegati; e noi gridare: crumiri, venduti! e loro dritti senza piegar.

Quei poveretti facevano pena ma dietro loro, la sul portone, rideva allegro il porco padrone: l'ho maledetto senza pietà .

O cara moglie, prima ho sbagliato, dì a mio figlio che venga a sentire, chè ha da capire che cosa vuol dire lottare per la libertà chè ha da capire che cosa vuol dire lottare per la libertà.

Perchè mai parlarvi di pace

(1969)

di Ivan Della Mea

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/perche-mai-parlarvi-di-pace

Re Sol Ma perché mai Sol parlar di pace R۹ La7 voi lo sapete del freddo e dei figli Sol e il costo di Sol scarpe e vestiti La7 e il ritmo del vostro martello.

Re La7 Re
Perché mai parlarvi di pace
Re La7 Re
voi sapete del freddo e dei figli
Sol Re
ed il costo di scarpe e vestiti
Re La7 Re
ed il ritmo del nostro martello.

Perché mai parlarvi del Vietnam

voi l'avete scolpito sui volti nelle truffe dei vostri salari concordati sul vostro lavoro.

Perché mai parlarvi di Nixon voi l'avete in ogni padrone denti bianchi fraterno sorriso e l'insulto della sua pietà.

E la scelta è il cancello per capire con le cento e le mille e più voci e le grida «Agnelli» è «Vietnam» e la pace cantata da voi.

Questa pace cantata da voi oggi è grido di vera violenza agli Ingrao di buona coscienza ai Novella ai Pirelli ai padroni.

Perché mai parlarci di pace se ogni giorno si vive alla guerra se per uno di loro per terra sono mille i morti per noi.

Perché mai parlarci di pace Perché mai parlarci di pace Perché mai parlarci di pace Perché mai parlarci di pace.

Quand 'riva 'l cald

(1966)

di Ivan Della Mea

Periodo: La ricostruzione e il boom economico (1946-1966)

Lingua: milanese

Tags: comunisti/socialisti, satirici

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/quand-riva-l-cald

Do Lam
Quand riva 'l cald, mi riessi no a dormì
Re Sol
e troeuvi pu la strada de 'ndà a cà,
Do Lam
riva la nott e mi son an'mò in gir
Re Sol
piazza del Domm, Lorett de chi e de là.

Cosa te diset (se te frega a ti?) Speta compagno, mi voeuri cuntà quel che gh'hoo vist, speta, l'alter dì cioè l'altra nott e tant per no sbajà.

Sagrat del Domm, la vuna, giò per terra gh'è un giuinott de quej consciaa a [l'artista che scriv tranquill: «Sia guerra alla [querra»

Cosa te diset? A sì, a l'è un trotskista.

Quand l'ha finii l'è 'ndaa 'rcivescovado, g'ha scritt sul mur: «Padroni al macello». bel ciar e nett, ma ti cosa te diset? Ah sì, l'è vun del grupp Falce e Martello.

L'è tornaa indree fino in Tommaso Grossi là 'ndove 'l tram el svolta giò a [sinistra.
Perché te ridet? Ah sì. Quaderni Rossi,
eh già, 'l g'ha scritt: «No al
[centro-sinistra!»

Mes'ora a pee, Milan l'è on gran paes; l'ha tiraa el fiaa domaa in Piazza [Argentina; fiadi anca mi lu 'l scriv: «Viva la Cina». Tas lì, ho capìi, quel lì a l'è on cines.

Metes d'acord: alora l'è un trotskista oppure vun del grupp Falce e Martello, magari anca dei Quaderni Rossi, Classe Operaia, cines o stalinista...

Re
La verità, compagni,
Sol
e questo è il bello!
Re
quel giuin là,
Sol
è solo comunista...

Dare etichette è sempre da coglioni, chi ci guadagna poi sono i padroni, a meno che il gioco sia finito, e allora ci guadagna anche il Partito.

Questa è una storia

(1965)

di Ivan Della Mea

Periodo: La ricostruzione e il boom economico (1946-1966)

Lingua: italiano

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/questa-e-una-storia

Do Sol7 Questa è una storia, solo una storia Do una di tante da raccontare.

Fa Do Certo il racconto non è perfetto Sol7 Do l'abbiam sentito per una sera Fa Do ma non è storia di nessun libro Sol7 Do è un altra storia, è tutta vera.

Lui ebbe moglie, figli e lavoro ebbe la guerra, rimase solo.

Certo il racconto non è perfetto l'abbiam sentito per una sera ma non è storia di nessun libro è un altra storia, è tutta vera.

Lui ebbe un tornio e ghisa e schegge una nell'occhio, una alla schiena.

Certo il racconto non è perfetto l'abbiam sentito per una sera ma non è storia di nessun libro è un'altra storia, è tutta vera.

Poi perse l'occhio ed ebbe il busto e per finire perse il lavoro.

Certo il racconto non è perfetto l'abbiam sentito per una sera ma non è storia di nessun libro è un'altra storia, è tutta vera.

Ebbe le strade della città e la pietà della società.

Certo il racconto non è perfetto l'abbiam sentito per una sera ma non è storia di nessun libro è un'altra storia, è tutta vera.

Poi l'arresto e la prigione e la licenza d'accattone.

Certo il racconto non è perfetto l'abbiam sentito per una sera ma non è storia di nessun libro è un'altra storia, è tutta vera. Poi la pensione, si fa per dire: erano quindicimila lire.

Certo il racconto non è perfetto l'abbiam sentito per una sera ma non è storia di nessun libro è un'altra storia, è tutta vera.

Ieri ha trovato un'altra donna hanno deciso di stare insieme.

Certo il racconto non è perfetto l'abbiam sentito per una sera ma non è storia di nessun libro è un'altra storia, è tutta vera.

Gli hanno detto tutti che è brutta lui ha risposto: cosa vuol dire ?

E nel suo dire c'è solo vita e né rimpianto e né dolore e neanche il senso di cosa sia questa storia che è storia sua.

Certo il racconto non è perfetto l'abbiam sentito per una sera ma non è storia di nessun libro è un'altra storia, è tutta vera.

Informazioni

Rosso un fiore

(1997)

di Ivan Della Mea

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/rosso-un-fiore

Lam

Mi hanno detto: il comunismo

Lam

Rem

è la fonte di ogni male

Rem Lam

mi hanno detto: è assassino

Rem Mi7 è tiranno è bestiale

tiranno e best

Lam

mi hanno detto: sì è la tomba

Rem Lam

d'ogni vera libertà

Rem Lam

e non c'è democrazia

Mi7 La

dove il rosso ancora sta

Do

ma io che ti penso sempre

Sol Lam

e ti cerco con amore

Rem

io ti sogno ancora

Lam Rem Mi7

 $\hbox{come un segno rosso rosso un fiore}\\$

Rem

io ti sogno ancora

Lam Mi7 Lam

come un segno rosso rosso un fiore

Niente eroi né ideologie e vien facile la rima

chi sapeva poche balle

perché non l' ha detto prima

prima che la nostra idea così rossa e così pazza

ci portasse a lottare e a morire in ogni piazza

ma io che ti penso sempre...

M' hanno detto si può fare di bei fiori una gran serra

dando a democrazia

acquanuova e nuova terra

mi sta bene ma io dico: non facciamo confusione

se io sto con chi lavora

io non sto con il padrone e io che ti penso sempre...

c 10 che el penso sempre.

Noi abbiamo un bell'orto che può crescere assai bene se ci lavoriamo tutti

dico tutti quanti assieme

senza voglie di potere personale e opportunismo se vogliamo questo, bene,

io lo chiamo comunismo

Perché io ti penso sempre e ti cerco con amore

e ti sogno ancora

come un segno rosso rosso un fiore

ma io che ti penso sempre

e ti cerco con amore io ti sogno ancora

come un segno rosso rosso un fiore

io ti sogno ancora

come un segno rosso rosso un fiore

Scarpe rotte

(1972)

di Ivan Della Mea

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/scarpe-rotte

Lam

O compagno se tu mi chiedi Rem Sol Lam "Cosa vedi?" io ti dirò:

Sol Lam
Compagni stiamo uniti
Sol Lam
cantiamo ancor più forte
Rem
"Scarpe rotte - scarpe rotte
Lam
bisogna andare - bisogna andare
Sol
dove sorge - il rosso sole
Lam
dell'avvenire!"

O compagno se tu mi chiedi "Cosa senti?" io ti dirò: sento ridere tutti i padroni e per questo io canterò: Compagni stiamo uniti...

O compagno se tu mi chiedi "Cosa pensi?" io ti dirò: penso a questi giorni fascisti e per questo io canterò:

Compagni stiamo uniti...

O compagno se tu mi chiedi "Cosa speri?" io ti dirò: spero che noi si cresca insieme e per questo io canterò:

Compagni stiamo uniti...

O compagno se tu mi chiedi "Cosa vuoi?" io ti dirò: voglio l'uomo senza paure e per questo io canterò:

Compagni stiamo uniti...

O compagno se ancora chiedi "Cosa vuoi?" io ti dirò: voglio un mondo senza paure un mondo rosso e io canterò:

Compagni stiamo uniti...

Se il cielo fosse bianco di carta

(1965)

di Ivan Della Mea

Periodo: La ricostruzione e il boom economico (1946-1966)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti, carcere, campi di concentramento

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/se-il-cielo-fosse-bianco-di-carta

Mi7 Lam Se il cielo fosse bianco di carta Mi7 Lam e tutti i mari neri d'inchiostro R_em Sol7 Dο non saprei dire a voi, miei cari, Sol7 quanta tristezza ho in fondo al cuore, Lam Mi7 qual è il pianto, qual è il dolore intorno a me.

Si sveglia l'alba nel livore di noi sparsi per la foresta, a tagliar legna seminudi, coi piedi torti e sanguinanti; ci hanno preso scarpe e mantelli, dormiamo in terra.

Quasi ogni notte, come un rito, ci danno la sveglia a bastonate;

Franz ride e lancia una carota e noi, come larve affamate, ci si contende unghie e denti l'ultima foglia.

Due ragazzi sono fuggiti: ci hanno raccolto in un quadrato, uno su cinque han fucilato, ma anche se io non ero un quinto non ha domani questo campo... ed io non vivo...

La Rem
questo è l'addio
Lam Rem
a tutti voi, genitori cari,
Lam
fratelli e amici,
Mi7
vi saluto e piango.
Lam
Chaïm.

Informazioni

Dalla lettera di addio del giovanissimo Chaim, prigioniero nel campo di Pustkòv, uscita dal lager grazie all'aiuto di un contadino. "Se il cielo fosse bianco di carta" è espressione derivante dal Talmud

Fonte

Sebastiano

(1979)

di Ivan Della Mea

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti, lavoro/capitale

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/sebastiano

Re

Sebastiano l'operaio il terrone da catena licenziato stamattina e stasera alla fontana.

Accusato di violenza contro i capi, terrorista, perché oggi chi picchetta quanto meno è brigatista.

La Re Viva la FIAT.

Licenziato con sessanta che con lui fa sessantuno tutti quanti terroristi mentre il terrorista è uno.

Terrorista è chi ci nega il diritto alla ragione alla lotta per la vita contro la disperazione.

Viva la FIAT.

Controllare le assunzioni poi schedare il personale, concordare pseudo-lotte e alla fine licenziare. Incastrare il sindacato, ingolfare la sinistra è il progetto dichiarato del padrone terrorista.

Viva la FIAT.

Col sorriso doppiopetto il fumeè-democrazia la mattina ci licenzia e poi svelto corre via.

Lo ritrovi in Quirinale "Anche questa è una scelta", per mostrare al presidente la sua nuova Lancia Delta

una Lancia per lo stato nato dalla Resistenza o per la Costituzione, certo contro la violenza di sessanta Sebastiano, il terrone terrorista, perché oggi chi picchetta quanto meno è brigatista, liquidato con sessanta, che con lui fa sessantuno, tutti quanti terroristi mentre il terrorista e uno.

Viva la FIAT

Sent on po' Gioan, te se ricordet

(1966)

di Ivan Della Mea

Periodo: La ricostruzione e il boom economico (1946-1966)

Lingua: milanese Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/sent-po-gioan-te-se-ricordet

Rem La
Sent on po' Gioan, te se ricordet
Rem
del quarantott, bei temp de buriana...
Re La
Vegniven giò da la Rocca de Berghem
Rem
i tosan brascià su tutt insema
Solm
tutt insema cantaven, cantaven
Rem La Rem
"Bandiera Rossa", Gioan, te se ricordet..

e calsetonùe duu oeucc pien de fam per vedè. e mi ho vist, Gioan, e mi ho vist ind i oecc di tosann brasciaa su insema la speransa pussee bela, pussee vera; "Bandiera Rossa", Gioan, te se ricordet...

E quij oeucc mi hoo vist, dopo tri dì, inscì neger de rabia e de dolor: l'ha vint el pret cont i so beghin, l'ha vint el pret cont i ball e i orazion. Ma ind i oeucc di tosann gh'era la guera; "Bandiera Rossa", Gioan, te se ricordet Te se ricordet...

Mi s'eri nient, vott ann

Informazioni

La prima di una serie di ballate in dialetto milanese scritte da Ivan Della Mea, e dedicate a Gianni Bosio, storico, animatore culturale, fondatore e direttore della rivista "Mondo operaio", fondatore e direttore delle edizioni "Avanti" poi del "Gallo", dei "Dischi del sole" e dell'Istituto Ernesto De Martino. Questa prima rievoca le speranzr del 1948, la prova elettorale, la sconfitta bruciante.

Indice alfabetico

A quel omm 3
Alcide Cervi 4
Ballata del piccolo An 5
Ballata per Ciriaco Saldutto 6
Ballata per Franco Serantini 7
Ballata per l'Ardizzone 8
Canto di vita 9
Caporetto '17 10
Con la lettera del prete 12
Creare due tre molti Vietnam 13
El me gatt 14
Il rosso è diventato giallo 15
lo so che un giorno 16

Lettera a Michele 17
Mio Dio Teresa tu sei bella 18
Nove maggio 19
O cara moglie 20
Perchè mai parlarvi di pace 21
Quand 'riva 'l cald 22
Questa è una storia 23
Rosso un fiore 24
Scarpe rotte 25
Se il cielo fosse bianco di carta 26
Sebastiano 27
Sent on po' Gioan, te se ricordet 28